



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Dell'officio del Priore. Cap. IIII.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

scuola & la fatica di levarlo, tanto sarà a lui maggiore, & più preciosa apparecchiata la corona del premio in Paradiso.

Dell'ufficio del Priore . . . Cap. III.

**I**l primo officio in ciascuna scuola (dopò quello del Sacerdote) è quello del Priore, come l'istesso nome ce lo mostra; poiche il Priore è capo di tutta la scuola, però dell'ufficio suo conuien che prima de tutti gli altri si tratti.

Prima dunque tra se stesso deue considerare, il Priore quale sia nella scuola il grado, & stato suo; & trouandosi essere quello da cui dipende tutto il buon governo della sua scuola, conoscerà quanto debbia esser solecito in antiuedere le cose che ponno succedere per conseguirne bene, ò per schiuare i disordini, che l'occasione potesse apportargli; il che farà col pensare spesso sopra le cose della sua scuola.

Dopò perche è officio suo, di procurare che tutti i fratelli della sua scuola siano tali, quali è necessario che siano i fratelli della compagnia, secondo le condizioni che sono di sopra dette; è necessario che esso in tutte le cose eccellente, & nelle virtù Christiane quanto si può irreprensibile, accioche come lucerna accesa e posta sopra il candeliere, faccia col suo esemplo lume a tutti della sua scuola, onde dipoi con libertà & con frutto potrà sperare di riprendere quelli, che conforme alle regole & ordini non caminassero; & facendo come buon Capitano loro la scorta, possi arditamente dire, come disse a suoi soldati Gedone, fate voi, come vedrete far à me.

Et perche s'è detto, che'l Priore è capo di tutta la scuola, & è proprio del capo regere & promouere tutte le membra del corpo; però è necessario, che'l Priore sappia bene l'officio di ciascuno a lui sottoposto, visitandogli spesso, & vedendo come ciascuno di loro nell'officio suo si diporti.

Si sforzerà se alcuno si fosse ritirato & quasi perduto di ridurlo, e co' esortatio-

ne infiammare il tepido, spronare con amoreuole riprensione il negligente, co' caritativa seuerità correggere qllo che erra, a fin che reuisto dell'errore s'emenditra quali erranti s'alcuno conoscesse incorrigibile dopò molte monitioni, ne dia al Priore Generale auiso, perche si prouegga più efficacemente.

Procurerà ch'ogni mese si leggano le regole pertinenti alli officiali, & in particolare quelle che sono più necessarie per promouere le scuole, & per lo frutto maggiore di esse; come sono quelle de i maestri, & quelle che vedesse meno offeruarsi; e questo lo facci in congregazione, quando tutti della sua scuola vi sono, ò doue a lui meglio parerà: faccia leggere ancora l'indulgenze concesse alla Compagnia, accioche se ne rinfreschi a tutti la memoria, & cresca l'affetto di conseguirle.

Hauerà cura diligente, che alla comunione d'ogni mese niuno de suoi mäch, solecitandogli auanti il tempo a confessarsi, e prepararsi; e quelli in particolare, quali conoscerà essere più tepidima per inuitargli anco a frequenza maggiore, doueria esso farla tanto più spesso: e si ricordi vna ò due Domeniche auanti, auisare tutti i fratelli per la comunione futura.

Deue il Priore hauere bene a mente, & più in esercizio la pratica delle scuole, che verso il fine di questa parte nel proprio luogo si metterà, & operi che nella scuola della quale ha cura, quanto sia possibile s'offerui; che così si conseruerà nell'insegnare conformità vniuersale di vna con l'altra scuola, & insieme si conseruerà l'vnione & pace tra i capi & officiali di questa compagnia.

Subito che sentirà il segno della campana, che si dà per la Dottrina Christiana, procuri trouarsi alla scuola, accioche con la solecitudine sua inanimi tutti a far l'istesso, & che arditamente possi riprendere quelli che tardassero più di quello che conuiene, & accioche possi indirizzare tutti gli officiali nell'officio loro, nè permetta che nella scuola sia persona otiosa.

Non solo douerebbe essere il Priore sepre assistente alla scuola sua, ma con la



diligenza, & sollecitudine sua douerà spronare gli altri officiali a fare che mai dal suo officio s'assentassero: nondimeno se alle volte per qualche urgente necessit  gli fosse bisogno assentarsi, ne dia auiso a tempo a quello che deue tenere il suo luogo, accioche senza detrimento della sua scuola l'vno possi per l'altro supplire.

Mentre nella scuola s'attende all'insegnare, vada alle volte il Priore visitando i maestri, & in particolare quelli, de quali ha qualche sospetto di negligenza, o d'insufficienza, l'vno spronando, l'altro con carit  insegnandogli; & se conoscer  esser bisogno, potr  dopo la scuola chiamare quelli e hauer  notato di notabile negligenza, o d'ignoranza, & fargli da parte l'officio di carit , che per non interrompere la scuola, non heuer  forsi potuto fare prima.

Nel disputare che faranno i putti, & nell'esaminarli, si come gioua molto riprendere i neglienti, col molto pi  utile loro sar  dare premio a quelli che si faranno portati meglio nell'esame, o nella disputa.

Auertisca, che tanto l'esercizio dell'insegnare, quanto quello della disputa, non passi molto il tempo determinato, per non tediare li fratelli, & gli altri, e o n' la lunghezza del tempo.

Sopra ogni altra cosa vegga bene, & diligentemente procuri, che i putti imparino con la Dottrina Christiana il viuere Christiano, che   il fine, per lo quale si viene a queste scuole; & s'alcuni d'essi fossero in qualche vizio imbrattati, sia da suoi operarij procurato, che si facciano mondi & netti.

Quando venisse in scuola il Priore Generale, o qualche Prelato, dia segno a tutti, accioche s'inginocchino, & facciano oratione; n  alcuno prima si leui, che'l sudetto Priore Generale o Prelato si sia leuato, & habbi dato loro la beneditione.

Segnar  col suo numero tutti i banchi di scuola, &   cosa molto vrile, assegnare a ciascuno de Maestri il luogo suo, accioche possino i maestri essere sempre nell'istesso luogo ritrouati da suoi scolarij; che altramente, o conuer-

r  che i scolarij mutino sempre maestro con pochissimo frutto loro, o che perdano molto tempo in cercare il maestro proprio.

Finito l'esercizio, se gli sar  presentato qualche scolare discoloro, e habbia in scuola commesso qualche errore degno di correptione, sar  bene che publicamente, secondo che'l fallo, e la conditione del scolare c porter , gli dia la penitenza; hauendo con la carit  accompagnata la prudenza & la discretione.

Habbia cura il Priore, & la dia ancora a ciascuno de' maestri, che i putti che gi  fossero capaci della comunione, sia no infrutti bene nella preparatione che deue farsi per riceuere tanto Sacramento, & quando al Confessore parer , gli faccino comunicare, incaminandogli alla deuota e spessa comunione, & al frequentare le scuole.

Non minor cura hauer deue, che i putti imparino la dottrina Christiana, che gli adulti & huomini di et , quali o n' l'hanno mai imparata, o dimenticandosi non la fanno al presente bene; & c  destrezza procuri, che questa sorte di gente per vergogna non resti di lasciarsi insegnare cosa loro tanto necessaria, & per  alla cura de' quelli deputer  persone non meno sufficienti & graui, che prudenti & discrete.

Procuri che nella sua scuola dal Sacerdote padre spirituale, o da altra persona ecclesiastica approbata, sia pi  ampiamente esplicata la Dottrina Christiana, in forma di esortatione o lettione, a quelli che gi  fanno bene il libretto; e questo seruir  ancora per trattenergli in scuola, & per fargli pi  atti ad insegnar altrui quello che essi hanno imparato.

Quando si far  la congregatione auanti il Priore Generale, dia conto di tutta la sua scuola, tanto del frutto & progresso d'essa in generale, & in particolare di ciascuno de' soggetti, se sar  bisogno, quanto ancora de' disordini & inconuenienti che fossero occorsi, & massimamente de' quelli, a quali non hauer  potuto dar riparo, accio che'l sudetto Priore Generale con la congregatione opportunamente vi proueggia; insieme riferir  il



rà il numero de fratelli della scuola, & di quelli che si sono comunicati la Domenica deputata, & il numero de scuola ri che sono nella scuola.

Hauendo hauuti dalli suoi infermieri auiso della malattia di qualchuno de fratelli della sua scuola, ne faccia fare oratione particolare a tutti della scuola, tanto fratelli, quanto altri, finita l'oratione solita dopò la scuola; & se sarà malattia d'importanza, ne dia auiso al Priore Generale, che ne farà fare oratione nelle altre scuole; insieme lo faccia visitare, e potendo esso ancora lo visiti, e per quanto sarà a lui possibile, procuri gli sia prouisto ne i bisogni del corpo, e molto più dell'anima.

Et accioche tutta la compagnia in molta pace & carità si conserui, di che tutti i Superiori hanno d'hauer cura particolare, & massimamente il Priore nella sua scuola; procuri che tutti l'obediscano nelle cose che alla Dottrina Christiana appartengono, & egli dia loro esemplo col riuereire & obedire al Sacerdote, & alli Visitatori mandati dalli Superiori a visitare la scuola; & consideri, che si come l'officio suo nella scuola è sopra di tutti gli altri, così deue esso essere a tutti & sopra tutti più esemplare, massimamente nell'obedienza, & humiltà.

Habbia cura diligente, che non si machi di farsi la cōgregatione a' tēpi suoi, & straordinariamente quando fosse bisogno; & mancando il sacerdote che deue dire l'oratione, non vi essendo altro Sacerdote che supplisca; esso Priore la dichi con diuotione & humiltà conueniente.

Faccia molto conto del parere delli discreti, nè lasci cosa veruna proponere nella congregatione, nè esso stesso la proponghi, senza hauerla prima con i duoi discreti consultata; & s'al parere di più di loro parerà ispediente di proporla, la proponghi nel nome del Signore, altrimenti lasci di proporla, se non hauesse altra commissione da Superiori.

Dell'officio del Sottopriore.

**E** Necessario al Priore dargli vn'altro fratello pratico nelle cose del-

la Dottrina Christiana, & nelle regole, & che sia virtuoso, & habile a questo officio, il quale mancando per qualche accidente il Priore, possi supplire in luogo del Priore.

Però deue il Sottopriore hauere ancora esso le regole del Priore, intenderle bene, & hauerle molto in pratica, accioche nell'assenza del Priore, quando esso douerà reggere la scuola, non manchi in cosa ch'al suo officio appartēghi, nè in cosa per l'assenza del Priore la Scuola patisca.

Ancora che'l Priore sia presente, douerà il sottopriore esser in aiuto del Priore nelle cose che esso fare non potesse; ma non faccia cosa alcuna in scuola che all'officio del Priore appartēghi, se nõ di commissione del Priore, non pigliandosi in cosa alcuna autorità di Superiore, se non in quanto il Priore gli commetterà, ma basterà a lui essere al Priore viuo instrumento, per adoprarsi secondo il beneplacito di esso Priore.

E necessario che sia molto vnito col Priore, si per l'edificatione de i fratelli, si ancora per non metter confusione, e disturbo nella scuola; il che farà, se si ricorderà, ch'esso non ha altra autorità essendoci il Priore, se non quanta da lui gli sarà comunicata.

In assenza del Priore tenerà il suo luogo, ma non metta noui ordini in scuola, nè introduchi nouità alcuna, nè contrauenghi a quelli, che fossero dal Priore, o d'altri superiori introdutti: douerà essequire con carità & diligenza quelli che sono introdutti.

Potrà nondimeno proporre al Priore, quello che parerà meglio d'innouare, o di torre quello che s'è introdotto, & acchettandosi alla determinatione del suo Superiore, farà quanto esso hauerà proposto.

Quando il Priore sarà presente, & potrà senza aiuto del sotto Priore prouedere a tutte le cose dell'officio suo attenda il sotto Priore all'insegnare, o aiutare in qualche altro officio, secondo che'l Priore conoscerà essere bisogno.

E perche questo officio di sotto Priore, contiene ancora maggiorāza & superiorità, deue Procurare il sotto Priore

Vu 4 essere